

Zoc Informa

21 dicembre 2012

Proroga dell’Emergenza Nord Africa: ancora due mesi di accoglienza.

In questo numero

- 1 Proroga dell’Emergenza Nord Africa ancora due mesi di accoglienza
- 2 Una buona notizia
- 2 Emersione 2012: aggiornamenti

Da due mesi iniziati volte a favorire l’alleggerimento della situazione delle strutture di accoglienza del Piano di emergenza Nord Africa

Dopo il 31 dicembre, secondo le indicazioni che verranno fornite nelle prossime settimane, l’accoglienza dei migranti proseguirà con criteri e modalità da verificare.

Pur confermando la chiusura dello Stato di Emergenza al 31 dicembre 2012 e quanto indicato nelle precedenti Circolari (*ndr ZocInforma del 12 novembre u.s.*) rispetto a ruoli e competenze, con **Circolare del 13 dicembre** u.s. il **Ministero dell’Interno** - Dipartimento libertà civili e immigrazione ha reso nota la **deroga alle disposizioni circa la chiusura dei centri di accoglienza** che, nell’ambito dello Stato di emergenza, hanno accolto in questi due anni migliaia di cittadini stranieri arrivati sulle coste italiane.

Alla Circolare segue il verbale della riunione del *Tavolo di Coordinamento Nazionale – Exit strategy*, tenutasi il 14 dicembre u.s. presso il Ministero dell’Interno durante il quale si è discusso delle procedure per il superamento di questa fase così delicata. Secondo i dati forniti dal Ministero dell’interno, sono 8.337 gli stranieri che hanno richiesto di attivare la procedura c.d. Vestanet C3 – Emergenza Nord Africa, per il rilascio del pds per motivi umanitari ex art. 5 comma 6 del TUI.

La procedura Vestanet è una delle iniziative che vanno a costituire il “*Documento di indirizzo per il superamento dell’emergenza Nord Africa*” del 26 settembre u.s., il cui spirito è quello di individuare una complessiva strategia di superamento dell’Emergenza Nord Africa prima del 31 dicembre. Il Tavolo tecnico di coordinamento nazionale è uno dei punti qualificanti del Documento, partecipandovi peraltro gli attori principali del Piano di Emergenza Nord Africa coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile.

Aldilà delle altre iniziative, è indubbio che sia stata la possibilità di accedere alla procedura Vestanet, a favorire maggiormente l’uscita dai centri di accoglienza per quanti hanno ricevuto il corrispondente permesso di soggiorno. Una procedura molto attesa ma non sufficiente da consentire la chiusura definitiva di tutti i centri di accoglienza, soprattutto per via dell’eseguità del tempo rimasto. Nella Circolare del 13 dicembre si insiste sulla necessità di attivare a livello regionale una rete che consenta di declinare a livello locale gli indirizzi nazionali, garantire un corretto flusso di informazioni, favorire l’accesso alle misure esistenti e monitorarne l’attuazione in vista della **scadenza del 31 dicembre**. In ogni caso, viene chiarito che, vista la situazione, “**sarà garantita oltre tale data e per il tempo strettamente necessario, la prosecuzione dell’attività di accoglienza ed assistenza dei migranti ancora ospiti delle strutture del circuito emergenziale**”.

Le Prefetture, investite del ruolo di coordinamento a livello locale, sono chiamate ad avviare il prima possibile ogni utile interlocuzione con i soggetti interessati. Rispetto alla durata della proroga, nel verbale del 14 dicembre si legge che al momento viene stimata una **iniziale durata di due mesi**, valutando gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell’interno. In ogni caso, sarà necessario attendere le ulteriori comunicazioni in merito, che arriveranno nelle prossime settimane.

Una buona notizia.

Lo scorso ottobre è stata presentata da un gruppo di Paesi Africani una proposta di risoluzione dell'Onu contro le mutilazioni genitali femminili. L'Italia ha una legge in materia, la l. n. 7/2006, e ha finanziato numerose campagne di informazioni nei paesi interessati ed impegnati singolarmente nel combattere questa piaga. Il 20 dicembre, con **una storica risoluzione l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione sulla messa al bando delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF)**. L'importante risoluzione condanna la pratica delle mutilazioni genitali femminili e riconosce che è una violazione dei diritti umani, oltre a essere dannosa per la salute delle donne e delle ragazze.

Il provvedimento dell'Onu non è vincolante ma costituisce un fatto storico, un passo avanti verso il riconoscimento e la tutela dei diritti delle donne oltre che uno strumento che consente una maggiore incisività per le azioni promosse dai Paesi che già sono impegnati concretamente nella lotta alle mutilazioni femminili. Gli Stati membri sono così invitati a prendere provvedimenti perché la pratica sia interrotta e chi la porta avanti venga punito.

Emersione 2012: aggiornamenti per le domande di lavoro subordinato non domestico

Sul sito www.nullaostalavoro.interno.it è stata inserita da poco una nota rivolta a quanti hanno presentato istanza di emersione per **lavoratori subordinati non domestici (mod. EM-SUB)**. Viene specificato che, all'atto della convocazione da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione, unitamente alla documentazione richiesta, dovranno fornire all'operatore di Sportello il **codice identificativo a sei caratteri corrispondente alla mansione del lavoratore**, ricercandolo nella tabella scaricabile sullo stesso sito.

Nel file è disponibile un'ampia lista delle professioni classificate dall'ISTAT, all'interno della quale, mediante la funzione "trova" di Excel, sarà possibile ricercare la singola professione e quindi il relativo codice da fornire all'operatore di Sportello (es.: 5.2.2.3.2.0 - Camerieri di ristorante).